



Crescere Insieme

ANNO X
NUMERO 24

Febbraio
2015

LA SPERANZA È ONESTÀ E GIUSTIZIA

Continuiamo la riflessione sulla speranza intrapresa nel primo numero di gennaio di questo anno corrente, peraltro appena iniziato. Riflettendo sempre sulla SPERANZA, ci viene spontanea la domanda: "Che cosa dobbiamo fare?". Questa domanda vale per tutti: come possiamo essere persone che accolgono i segni di speranza, che sanno farli crescere nel mondo, che non sono distratte o disperate? Gesù propone un progetto concreto anche per noi: se vogliamo essere uomini e donne di speranza nel tempo presente, impariamo a condividere i beni, a costruire relazioni giuste, a rifiutare la violenza. Da maestra ci fa la Parola di Dio nel Vangelo di Luca nel Capitolo 3, (dai versetti 10 fino a 18): "Le folle lo interrogavano: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva: «Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero: «Maestro, che dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi che dobbiamo fare?». Rispose: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula, la brucerà con fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni annunziava al popolo la buona novella". All'inizio del suo vangelo, Luca rac-

conta la vicenda di Giovanni, dalla nascita prodigiosa nella famiglia di Elisabetta e Zaccaria, sino alla predicazione nel deserto. Giovanni attira attorno a sé tante persone che lo cercano per farsi battezzare e, con uno stile che si richiama a quello dei profeti dell'Antico Testamento, comunica loro la straordinaria novità di una speranza che si sta per compiere: "Ogni uomo - ripete interpretando le parole di Isaia - vedrà la salvezza di Dio". (Lc 3,6). Questa speranza, che è propria del popolo di Israele, sta per essere resa evidente nella vicenda di un uomo, Gesù di Nazaret; «Io vi battezzo con acqua - dice infatti Giovanni alla gente - ma viene uno che è più forte di me". L'attesa durata secoli sembra dunque arrivata al suo culmine; forse è proprio per questo che le folle sono stupite e chiedono al Battista come devono comportarsi: «Che cosa dobbiamo fare?» (Lc 3,10). Questa domanda vale anche per noi: che cosa dobbiamo fare? Come possiamo essere persone che accolgono i segni di speranza, che sanno farli crescere nel mondo, che non sono distratte o disperate? È interessante vedere quali indicazioni dà Giovanni ai vari gruppi che si avvicinavano attorno a lui che, dice sempre il vangelo, predicava «un battesimo di conversione» (Gc 3,3), cioè invitava a cambiare la direzione del cammino, a capire bene dove posare lo sguardo, su cosa fondare l'esistenza ... La prima indicazione riguarda tutti, ed è la decisione di condividere i beni (il vestito, il cibo) con chi non ne ha. Vivere nella promessa di Dio significa dunque sperimentare relazioni buone, riconciliate, che sanno accorgersi del bisogno degli altri. Poi il discorso prende spunto dalla domanda di alcuni pubblicani, ovvero coloro che riscuotevano le tasse ed erano abituati a muoversi con furbizia, se non

con il sopruso: «Siate giusti», dice loro Giovanni. Attenzione: non li invita a cambiar mestiere, ma a rinnovare (a capovolgere!) la logica del loro fare. Se si vive nella giustizia, si può accogliere la novità di Gesù. Giovanni incontra anche dei soldati, uomini a quel tempo spesso violenti e brutali, capaci di razzie e di bottini; anche per loro l'invito è a modificare del tutto il modo di operare, rifiutando la violenza e il guadagno illecito. Da questo brano, da queste risposte, si evidenzia un progetto concreto anche per noi: se vogliamo essere uomini e donne di speranza nel tempo presente: impariamo a condividere i beni, a costruire relazioni giuste, rifiutare la violenza. Attraverso una vita così, attraverso di noi, anche oggi «ogni uomo vedrà la salvezza di Dio».



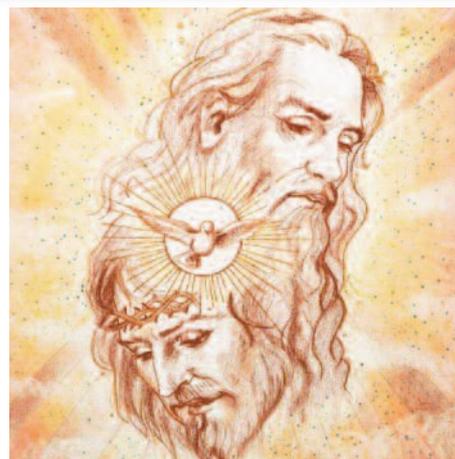
Don Domenico

Padre nostro, grazie per aver donato la terra, gli animali, le persone e tutto ciò che ci circonda ma soprattutto la vita perché senza vita non avresti creato la terra e noi non saremmo esistiti. Anche se non ti vedo, Signore, io sento che mi stai sempre accanto. Grazie per aver donato a me e alla mia famiglia una casa, e per averci dato da mangiare e avermi assistito nel bene e nel male. Tu che ci doni la vita mantienici santi sotto la tua "ala" protettrice, salvaci e proteggici tutti noi dai mali della Terra e donaci pace e serenità. Tu che ci ami tanto e che ci perdoni, anche se abbiamo commesso peccato, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, grazie per quello che fai per tutti noi. Ti prego aiuta i poveri i sofferenti e i malati, proteggici le nostre famiglie, i nostri cari e i nostri amici. Fa

che nel mondo ci sia più Amore tra le persone e si ricordino che siamo tutti fratelli e che non ci siano più guerre. Ascoltaci Signore, dacci la forza per superare questa vita e venire accanto a te, grazie al tuo sacrificio.

Spirito Santo, Ti ringrazio perché ogni giorno ci proteggi da ogni male e aiuti tutte le persone bisognose. Dagli forza per superare tutti i problemi quotidiani che affrontano e aiutale nei momenti più difficili. Caro Spirito Santo, aiutaci a mantenere sano il nostro pianeta, fa che l'uomo la smetta di inquinare il mondo perché, come sai, per colpa dell'inquinamento gli animali si estinguono e i ghiacci dei poli si sgretolano ed il pianeta è quasi sul punto di non ritorno. Ti prego, Spirito Santo, aiutaci a credere e fa' che noi ci possiamo amare. Portaci



verso la salvezza tutti, come il pastore fece con le pecore! Ti porteremo per sempre nei nostri cuori.

Amen.

Scritta dai ragazzi del 2° anno Cresima - Anno catechistico 2014 - 2015

PRESEPIO

2 FEBBRAIO: CON LA PRESENTAZIONE AL TEMPIO DI GESÙ SI È CHIUSO IL BEL PRESEPE NELLA NOSTRA CHIESA

L 2 febbraio la Chiesa cattolica celebra la presentazione al Tempio di Gesù (Lc 2,22-39), popolarmente chiamata festa della Candelora, perché in questo giorno si benedicono le candele, simbolo di Cristo "luce per illuminare le genti", come il bambino Gesù venne chiamato dal vecchio Simeone al momento della presentazione al Tempio di Gerusalemme, che era prescritta dalla Legge giudaica per i primogeniti maschi. Anche nella nostra parrocchia con una solenne messa, preceduta da una breve processione, si è svolta la definitiva chiusura del nostro bel presepe in chiesa e la consegna di

candele da portare a casa perché si continui a mantenere viva la presenza di Cristo nelle case di ciascuno di noi.



FESTA

FESTA DI CONMIATO PER DANUTA E GIUSEPPE



Si è svolta sabato 31 gennaio in un clima gioioso e allegro la festa per l'arrivederci a Danuta e Giuseppe in par-

tenza, per diversi anni, in quel di Mosca. Impiegato nelle ambasciate di mezzo mondo Giuseppe segue il suo lavoro e Danuta

ne condivide il cammino e la meta. Così nell'arco di due settimane si sono trasferiti in Russia nella lontanissima Mosca ("ci sono delle chiese e cattedrali da mozzare il fiato per la loro bellezza" -ha detto Danuta) e con un pizzico di nostalgia e dispiacere ("per lasciare questa fantastica comunità che per me è stata come una famiglia") la coppia ha voluto salutare tutti gli amici e conoscenti all'oratorio con una cena a base di polenta e altre magnifiche portate. Buon viaggio dunque a Danuta e Giuseppe e arrivederci!

Rimane aperto fino a Pasqua, quindi fino ai primi di aprile, il Mercatino Caritas parrocchiale. Prolungato di qualche mese rispetto all'iniziale scadenza vi invitiamo, nuovamente, a visitarlo: l'invito è rivolto a chi ancora non c'è mai stato e chi invece generosamente è venuto a "dare un'occhiata" e ha trovato l'oggetto che cercava o comunque ha lasciato un'offerta per le mai sufficienti risorse economiche della Caritas. La vendita di beneficenza, nel complesso, è andata abbastanza bene tenendo conto i tempi che corrono e la crisi che morde un po' tutti. L'aver usufruito di questo spazio (quest'anno infatti il mercatino è stato trasferito, in via Oriolo, sotto i Portici a Cerenova) ha

sicuramente favorito gli acquisti: una maggiore visibilità ha consentito anche a chi non frequenta la chiesa di poterlo visitare e magari pubblicizzarlo ad amici e conoscenti. Grazie quindi alle signore Caritas che, pazientemente, a seconda della stagione e degli eventi (Natale, Carnevale) riforniscono il mercatino affinché si possa rinnovare l'offerta e incrementare le vendite; grazie ai volontari che (seppur con qualche salto mortale e capriola) danno la propria disponibilità perché si possano effettuare i turni e così mantenere sempre aperto il negozio; grazie ai tanti che con simpatia "passano" anche solo per fare un saluto. E infine (ma non per ultimo) grazie a chi ha comprato senza chiedere



sconti (!), ha lasciato più di quanto valesse l'acquisto e ha capito che qui da noi, purtroppo, ci sono numerose famiglie bisognose che vivono, spesso, solo della carità della gente. Grazie a tutti!

PREMIAZIONE DEI PARTECIPANTI ALLA GARA DEI PRESEPI

PREMIAZIONE

Anche quest'anno, com'è ormai tradizione da diversi anni, si è svolta, al termine della Santa Messa di domenica 18 gennaio la premiazione dei partecipanti alla gara dei presepi, organizzata dalla parrocchia per coinvolgere

interi famiglie o singole persone. E anche per l'edizione 2014 ci sono state parecchie adesioni per preparare il presepe più bello e originale, condite da grande entusiasmo e allegria. Ecco di seguito quindi le foto, a cura di

Salvatore Grasso, della simpatica manifestazione in cui sono stati consegnati i premi e attestati di partecipazione a tutti... anche a coloro che non hanno vinto ma hanno dato testimonianza della loro fede con allestimenti semplici e personali.



1. 1° premio Camanni e figlie. **2.** 2° premio Silvia Rossi/Bucari. **3.** 3° premio (ex aequo) Edoardo Chialà. **4.** 3° premio (ex aequo) Michele Sessa. **5.** 4° premio Flavio Castagnoli. **6-7-8-9.** Altri premiati: Carlo Castagnoli, Gabriele Visalli, la piccola Aurora e Remo Simonetti.



Terza città spagnola dopo Madrid e Barcellona conta circa 750.000 abitanti ed è di fondazione greca. Diventata romana, poi visigota e poi araba fu conquistata nel 1094 da El Cid, il leggendario eroe spagnolo. Ricaduta sotto il dominio arabo pochi anni dopo, dovrà attendere il 1238 per la definitiva "Reconquista" da parte di Giacomo I d'Aragona.

La parte storica della città conserva la struttura araba con vicoli stretti e a volte tortuosi nei quali si alternano piccole botteghe e tipici ristoranti che servono il piatto locale, la paella, in tutte le varietà possibili accompagnata dalla sangria.

Il cuore palpitante della città si estende fra la stazione del Nord, attigua alla Plaza de Toros, e la Plaza de la Virgen, dove sorge la bella cattedrale in stile gotico catalano. In una delle cappelle interne protetto da una preziosa teca si conserva quello che secondo la tradizione è il Sacro Graal, il calice dell'Ultima Cena di Cristo.

Da non mancare la visita alla Lonja de la Seda (antica Borsa della Seta), edificio in stile gotico fiammeggiante e merlato, patrimonio Unesco, diviso in tre navate da 24 eleganti colonne tortili.

Una visita merita senza dubbio anche il Mercato Centrale, grande edificio in vetro e ferro di inizio secolo scorso, all'interno del quale una folla di turisti scatta foto ai banchi che vendono ogni sorta di generi alimentari esposti con cura e con

creative combinazioni di colori. Interessante una passeggiata nel Parco Jardin del Turia ricavato dal letto del fiume omonimo il cui corso fu deviato nella seconda metà del secolo scorso dopo una esondazione che sommerse il centro storico. È un percorso di circa 9 Km che attraversa la città da nord a sud con spazi verdi, campi da gioco, piste ciclabili, sentieri per passeggiate e una varietà di piante e fiori dai mille colori. Un tocco di modernità è rappresentato dalla Città delle Arti e della Scienza, situata verso la foce dell'ex fiume Turia, in massima parte opera di Calatrava, architetto valenciano noto a livello mondiale, comprensivo di Museo delle Scienze, Planetario, Palazzo delle Arti e un grande Acquario con delfinario dove si può mangiare al tavolo o passeggiare in mezzo a mille pesci grandi e piccoli protetti da muri di vetro.

Per gli amanti delle curiosità, ogni giovedì a mezzogiorno davanti alla Porta degli Apostoli (sul fianco della Cattedrale), si riunisce il "Tribunal de las Aguas", istituzione legale più antica d'Europa risalente addirittura alla dominazione araba e riconosciuta nella Costituzione spagnola, per dirimere in lingua valenciana ed in costume controversie fra agricoltori locali in materia di irrigazione. I casi vengono trattati con sentenza immediata ed inappellabile.

Chi ama le porcellane non può mancare una visita alla fabbrica Lladrò, nella zona periferica nord della città, dove si può

assistere ad alcune fasi della lavorazione e ammirare alcune fra le più recenti splendide porcellane realizzate dalla ditta in una sorta di mostra-mercato.

La crisi economica recente ha lasciato segni inconfondibili anche a Valencia dove si vedono negozi cessati e case invendute ad ogni piè sospinto e purtroppo anche nelle vie più commerciali intorno a Piazza dell'Ayuntamiento (Municipio). La gente è ospitale e cortese, i luoghi di ristoro variano dai "bar de tapas" a piccole taverne fino a ristoranti di lusso con costi ovviamente corrispondenti. Caratteristiche inoltre le varie "Horchaterias" sparse qua e là soprattutto nel centro e due in particolare, le più antiche della città, una di fronte all'altra, nei pressi di Santa Catalina, fra le più belle chiese della città. Un po' di confusione con la lingua valenciana non così vicina al castigliano ed i cui effetti si vedono soprattutto nelle indicazioni stradali che non sempre corrispondono alle piantine delle guide turistiche.

Da Roma ci sono voli diretti serviti non-stop anche da Alitalia, con prezzi molto abbordabili specie se prenotati con congruo anticipo. Per gli alberghi si può fare riferimento alle guide turistiche o alla nutrita offerta proposta su internet con prezzi per tutte le tasche. Per una visita non troppo sommaria occorre mettere in conto un soggiorno di 4-5 giorni per una breve ma interessante vacanza.

Remo Simonetti



AUGURI

AUGURI DI PAPA FRANCESCO
AL NEO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, SERGIO MATTARELLA

Papa Francesco ha inviato un telegramma al nuovo presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella, rivolgendogli "deferenti espressioni augurali per la sua elezione". Il Papa auspica che il capo di Stato "possa esercitare il suo alto compito specialmente al servizio dell'unità e della concordia del Paese"

e invoca "sulla sua persona la costante assistenza divina per una illuminata azione di promozione del bene comune nel solco degli autentici valori umani e spirituali del popolo italiano". "Con questi voti - conclude il Pontefice - invio a lei e all'intera nazione la benedizione apostolica".



Si è svolto a Roma il 5 febbraio il seminario europeo “NON LASCIAMOLI INDIETRO!”- Abbandono scolastico, povertà, esclusione sociale -, organizzato dal CILAP (Collegamento Italiano di Lotta alla Povertà), sezione nazionale della rete europea EAPN (European Anti Poverty Network). Hanno partecipato circa 80 persone: operatori delle associazioni e del terzo settore, insegnanti, educatori, genitori e persone interessate all'argomento. Molteplici gli interventi al seminario.

Agata D'Addario di Eurochild ha detto: “La situazione europea è oggi favorevole per trovare soluzioni ai problemi dei minori in povertà. A dicembre 2014 si è creato l'intergruppo parlamentare per i diritti dei bambini. C'è una Raccomandazione ‘Investing in Children’ del 2013 che aspetta un'applicazione da parte degli Stati membri. La raccomandazione sottolinea l'importanza di tre assi: le risorse, la qualità dei servizi per i minori e la partecipazione dei bambini e delle famiglie. E c'è anche, a livello europeo, una mobilitazione della società civile (www.alliance4investingin-children.eu). Alessandra Pavani, dell'Albero della Vita onlus, ha presentato la situazione italiana: “Il benessere dell'infanzia deve essere la preconditione per la vita di ogni bambino. I minori in povertà aumentano: nel 2007 erano 482.000 = 4,7% della popolazione; nel 2011 erano 723.000 (7%) e nel 2013 sono 1.434.000 (13,8%). Le cause della povertà sono un costo per tutti. Le soluzioni sono molteplici. Bisogna investire per prevenire. Coinvolgere le istituzioni nazionali ed europee”. In questa occasione l'Albero della Vita onlus ha presentato anche il volume “Verso il benessere dei bambini e dei ragazzi in Europa – Quaderno sulla povertà dei minorenni nell'Unione Europea”. Cesare Moreno di Maestri di Strada onlus nel suo intervento ha sottolineato: “La povertà infantile è uno scandalo. E non solo la mancanza di beni materiali, ma anche la povertà educativa. Parlare di istruzione è parlare di qualità della vita. Bisogna ‘curare chi cura l'infanzia’. La scuola ha un ruolo civile. La qualità dei servizi educativi si vede dalla partecipazione degli alunni, degli insegnanti, dei genitori alle attività e alla presenza nelle scuole”. Particolarmente toccante l'intervento di Katarina Klamkova, di EAPN Repubblica Ceca: “È fondamentale aumentare le competenze genitoriali per fronteggiare le barriere discriminatorie. Purtroppo ancora esistono scuole speciali per i Rom, e quindi non possiamo non parlare di segregazione razziale. Con il



progetto Gendalos (Specchio) sono stati avviati programmi educativi per bambini, individuali e di gruppo, con la collaborazione di studenti, delle scuole attraverso un approccio peer to peer e il mentoring”. Salvo Di Maggio, della Cooperativa Ermes di Roma nel suo intervento al seminario ha detto: “I Rom in Italia rappresentano solo lo 0,28 della popolazione nazionale, e di questi solo lo 0,4% sono realmente nomadi, il resto sono stanziali. Nei loro confronti purtroppo il sistema educativo italiano è pensato come controllo, per togliere i minori dalla strada, perché considerati un pericolo sociale. Noi proponiamo un cambiamento di approccio: non un servizio solo per i Rom, ma per tutti. Servizi universali per tutte le persone che sono in difficoltà per superare la ghettizzazione, senza discriminazione. Le scuole, i servizi sociali, il terzo settore devono ripensarsi, proporre progetti che puntino alla responsabilità e non siano solo attività assistenziali e passive”. Nicoletta Teodosi, presidente di CILAP – Collegamento Italiano Lotta alla Povertà – sezione italiana di EAPN nel suo intervento ha concluso: “Quello che abbiamo ottenuto a livello europeo non lo abbiamo raggiunto a livello nazionale. Nonostante la strategia inclusione sociale del 2000, la carta europea dei diritti fondamentali, la strategia Europa 2020, con l'iniziativa faro sulla povertà e l'esclusione sociale, i benefici non ci sono stati. L'Italia è un paese molto frammentato, con forti criticità e importanti esperienze, poco conosciute. Dalla fine degli anni '90 chiediamo il mainstreaming della povertà, dell'esclusione sociale, della discriminazione e delle pari opportunità. Ma non ne vediamo cenni né nelle politiche né nelle pratiche. Anche di quelle organizzate dalle organizzazioni non profit, che dovrebbero

essere quelle più sensibili a questi temi. Va rafforzato il lavoro sui territori che già si fa, in maniera integrata e contro le discriminazioni. Facciamo appello ai nostri governanti, locali, regionali e nazionali, affinché si possa trasformare il disagio in risorsa, raggiungere il benessere dei bambini e delle minoranze non escludendo nessuno. Purtroppo dobbiamo registrare un'ennesima delusione, poiché le istituzioni competenti, a tutti i livelli, sono sempre assenti quando proponiamo confronti. Capiamo le emergenze istituzionali dell'ultimo minuto, ma non capiamo il silenzio, la mancanza di risposta, la indisponibilità ad essere presenti”. E nella sintesi finale al seminario europeo di Letizia Cesarini Sforza, vicepresidente di EAPN European Anty Poverty Network è stato sottolineato: “La brutta notizia è che stanno aumentando ogni giorno i minori in povertà, sia numericamente che in percentuale. La crisi colpisce duramente. La povertà nega l'accesso ai diritti fondamentali del bambino e a tutte le esperienze fondamentali per la sua crescita. Le cause della povertà sono un costo per la società. Mancano piani di contrasto alla povertà dell'infanzia. E anche l'Anci ha lanciato un appello al governo perché sono a rischio i fondi per l'infanzia dei Comuni. Presentate, invece, buone prassi di lavoro e collaborazione tra scuola, associazioni e territorio, sia in Italia sia in Europa. Aspettiamo riforme strutturali per l'infanzia dalla nuova Commissione europea che riguardino un aumento delle risorse, l'istruzione, la salute, i servizi di comunità e il welfare”.

Il seminario si è concluso con una tavola rotonda, che ha visto la condivisione e il confronto di molteplici esperienze italiane ed europee.

La Serenissima Repubblica di San Marino, spesso abbreviata in Repubblica di San Marino o semplicemente in San Marino è uno Stato dell'Europa meridionale situato al confine tra le regioni Emilia-Romagna (Provincia di Rimini) e Marche (Provincia di Pesaro e Urbino). La capitale è Città di San Marino. La lingua ufficiale è l'italiano. Gli abitanti sono chiamati sammarinesi. A partire dal 2008 il centro storico della Città di San Marino e il Monte Titano sono stati inseriti dall'UNESCO tra i patrimoni dell'umanità in quanto "testimonianza della continuità di una repubblica libera fin dal Medioevo".

COSA VEDERE:

Le Torri del Monte Titano

Il Monte Titano ha tre cime come tre sono le torri vedette simbolo della città tanto da essere rappresentate nello stemma della Repubblica di San Marino. Solo due torri si possono però visitare e da lì ammirare tutto il panorama. Gli orari di apertura ed il costo del biglietto d'ingresso sempre aggiornato lo potete trovare nel seguente sito:

(www.sanmarinosite.com/cosa-vedere/monumenti/rocche/).

La prima torre, chiamata anche *Rocca Guaita*, è una fra le più antiche fortezze d'Italia (la data di costruzione si aggira intorno al X - XI secolo D.C.). È protetta da una doppia cinta muraria dietro la quale i cittadini di San Marino trovavano riparo durante gli assedi.

La Cesta (Seconda Torre) sorge sulla vetta più alta del Monte Titano a 755 m s.l.m. e già in epoca romana era utilizzata come torre d'avvistamento. Presenta ancora l'antico aspetto medievale con tanto di caditoie e balestriere nonostante sia stata più volte oggetto di restauri. *Rocca Cesta* ospita il Museo delle Armi Antiche dove seguendo un circuito prestabilito, potrete vedere come le armi si sono evolute nel tempo.

Il *Montale* (Terza Torre) è un fortilizio a pianta pentagonale collegato alla Seconda Torre da una possente muraglia, di cui sono ancora visibili alcune tracce. A differenza delle altre due torri il *Montale* non si può visitare internamente ma potrete comunque godere dei bei panorami da qui visibili.

Il Palazzo Pubblico e la Statua della Libertà: monumenti alla vita politica

Il Palazzo Pubblico di San Marino (conosciuto anche come *Palazzo del Governo*), è il centro amministrativo della vita politica sammarinese e sede dei principali organi istituzionali. Qui si svolgono anche le cerimonie ufficiali dello Stato.

Nella piazza antistante il palazzo (*Piazza della Libertà*), altra cosa da vedere a San Marino, è la Statua della Libertà, monumento simbolo della città che troverete immortalata in molte cartoline.

La Basilica del Santo: il monumento dedicato al santo patrono (S. Marino).

In piazzale *Domus Plebis*, dove una volta sorgeva la vecchia pieve dedicata a S. Marino diacono, nel 1838 venne inaugu-

rata l'attuale *Basilica del Santo*, chiesa principale della città e tappa obbligata tra le cose da vedere.

Sotto l'altare sono conservate delle reliquie del santo mentre il suo cranio è conservato nella Sacra Teca, un busto reliquiario in argento e oro posto a destra dell'altare.

la città offre la possibilità di visitare molti musei pubblici e privati.

Il Museo di Stato e la Pinacoteca San Francesco

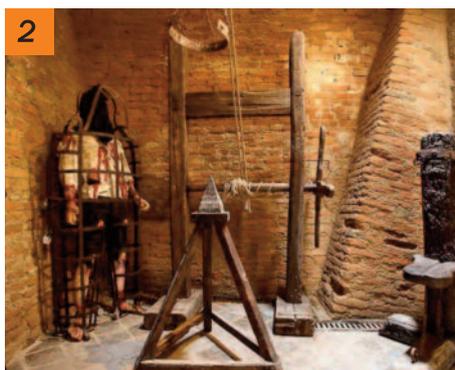
Il Museo dell' Emigrante
Museo della Tortura

PARTICOLARITÀ 1:

È possibile parcheggiare la macchina in uno dei parcheggi a piedi del colle. Ve ne sono di tutte le tipologie, gratuiti, a pagamento, coperti. In particolare dal parcheggio P11 è possibile, una volta parcheggiato, prendere la funivia che arriva direttamente nel vecchio centro storico. Il percorso richiede circa 2 minuti, durante i quali è possibile ammirare una splendida vista su tutta la costa adriatica. La cabina di trasporto riesce a portare fino a 50 persone a corsa
Costo del biglietto: (andata e ritorno) 4,50€

PARTICOLARITÀ 2:

IMPORTANTE! Ricordatevi che se volete che i vostri telefoni cellulari funzionino, dovete attivare il piano tariffario estero offerto dalla vostra compagnia telefonica!!!!



1. Palazzo Pubblico, 2. Museo della tortura, 3. Targa del Museo dell'emigrante, 4. Prima Torre Montale, 5. Basilica del Santo, 6. Spagnoletto, San Sebastiano curato dalle Pie donne, XVII secolo presso il Museo di Stato.



Ci racconta infine un lettore di essere stato abbandonato dalla moglie disoccupata, dopo cinque anni di sereno e felice matrimonio, ancorché non coronato dalla nascita di figli, probabilmente a causa della ripresa di una relazione con la vecchia fiamma, chiedendo informazioni sulla possibilità di ottenere la separazione con addebito alla medesima.

SEPARAZIONE DEI CONIUGI CON ADDEBITO AD UNO DI ESSI

L'art. 143 del Codice Civile prevede che dal matrimonio deriva l'obbligo reciproco alla fedeltà, all'assistenza morale e materiale, alla collaborazione nell'interesse della famiglia, e alla coabitazione. La violazione di uno di tali doveri è visto con sfavore e per questo è prevista una sorta di sanzione che è per l'appunto l'addebito, in sede di richiesta di separazione, che ovviamente va sollecitato da chi dei coniugi quella violazione (torto) ha subito. Con l'addebito, in pratica, uno dei coniugi viene ritenuto l'unico responsabile della rottura del matrimonio e ne subisce le conseguenze, che si sostanziano nella impossibilità di poter godere di un assegno di mantenimento ed in una attenuazione dei diritti successori, ossia ai sensi dell'art. 548 Cod. Civ., nel diritto ad

avere un vitalizio se quando viene aperta la successione godeva degli alimenti a carico del coniuge deceduto. Secondo un detto comune "la responsabilità della crisi matrimoniale normalmente va a carico di entrambi i coniugi, i quali hanno pari colpe". Per questo la giurisprudenza richiede come presupposto dell'addebito della separazione che il fatto specifico (infedeltà o abbandono del tetto coniugale o violazione degli altri doveri scaturenti dal matrimonio) siano la causa e non la conseguenza della crisi del rapporto coniugale e cioè che quest'ultima sia dovuta proprio ed esclusivamente in ragione della violazione di quei doveri e non il risultato di una intollerabilità della convivenza già in atto. Nel caso del lettore, il fatto da questi riferito che il suo matrimonio è andato bene fino al momento dell'abbandono del tetto coniugale della moglie, probabilmente per la esistenza di un rapporto affettivo con altra persona, accredita l'idea che tale circostanza sia stata la causa principale della fine del rapporto matrimoniale, con la possibilità, quindi, del lettore di chiedere la separazione con addebito, provando i fatti che ne costituiscono il presupposto.

Avv. Antonio Arseni

ER CARNEVALE

*Certi fatti ce riportano ar passato
Mo m'è venuto 'n mente er carnevale
Nojantri nu annevamo na balera
Perchè ne e tasche a moneta nun ce n'era*

*Tirevamo a sorte na casa de 'n amico
Ca ciaveva na stanza 'n po più grannicella
Oppuro tra quarcuno ca de noi
s'era 'nnamorato matto da sorella*

*Cacciavamo per'omo poche lire
P'addobbà a stanza o p'annà a comprà
L'urtimo disco pe ballà a samba
O pe quarcosa da beve e da magnà*

*E ragazze se cucivano er vestito
Da mette pe fa na mascherata
Si cià ripenso mo me viè er magone
E m'avvergògno a di ca è commozione*

*E madri faceano a cornice
Stanno sedute ai bordi da stanza
Pe criticà quella ch'era più vispa
Oppure quella ca pareva na santa*

Anacleto Vanzini

ER FESTIVAL DE 'A CANZONE

*Da 'n sacco d'anni ne 'na città der norde
Ce fanno er festivalle da canzone
Er nome de sto posto m'aricorda
Chi ciaveva 'n gemello 'n gran puzzone*

*E canzoni ca sentimio da cantà
Parlavano de mare d'amore e de dolore
Mo 'nvece sanno solo de protesta
Contro gente de qualsiasi colore*

*Chi annunciava e canzoni ciava ar fianco
'na ragazza bella che sapea puro parlà
Mo pe fortuna ca ciavemio er papà
Sinnò quella de mo po' puro bestemmia*

*Mo quarchiduna ca se crede bella
Fa vede 'n neo ne 'n sito 'n po' niscosto
Ma si a vista cià a forza de resiste
Je vedi puro er posto do' se fanno 'e feste*

Anacleto Vanzini

**CARITAS DIOCESANA
PER...CORSI DI FORMAZIONE
ANNO 2014-2015**

“Il primo servizio che si deve al prossimo è quello di ascoltarlo. Come l'amore di Dio incomincia con l'ascoltare la sua parola, così l'inizio dell'amore per il fratello sta nell'imparare ad ascoltarlo.”

D. Bonhoeffer

Di seguito le iniziative per l'anno pastorale 2014-2015:

Giornate Caritas

Destinatari: tutti gli operatori che offrono il proprio servizio nelle Caritas parrocchiali, nei centri di ascolto, nei servizi a favore dei poveri e nel consiglio pastorale.

Obiettivo: offrire una riflessione sul tema della progettualità come criterio guida delle nostre azioni e come strumento per organizzare un servizio alla carità in parrocchia (centro di distribuzione, centro di ascolto, caritas parrocchiale).

Tempi e luogo: 3 incontri nei giorni di

sabato 14 febbraio, 11 aprile, 9 maggio 2015 dalle 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale (Via della Storta 783, Roma).

Formazione all'ascolto

Destinatari: gruppi che su indicazione del parroco, intendono costituire un Centro di ascolto o persone che si stanno inserendo in un Centro di ascolto già avviato. Obiettivo: fornire strumenti pastorali e psicologici agli operatori dei Centri di ascolto parrocchiali al fine di realizzare con competenza e sensibilità il servizio di ascolto e sostegno alle persone in difficoltà.

Tempi e luogo: 23 febbraio, l'ultimo. Il corso sarà condotto dalla dott.ssa Cappelletti, si svolgerà dalle 15:30 alle 17:30. Via del Cenacolo, 53 00123 Roma - La Storta

Tel: 06.30893848 - Fax: 06.30893658 caritas.portosantarufina@yahoo.it

Formazione all'accompagnamento delle persone

Destinatari : tutti gli operatori dei Centri di ascolto in servizio presso le parrocchie.

Obiettivo: riflettere, attraverso la metodologia del laboratorio su temi e problematiche legate all'accoglienza e alla capacità di indirizzare le persone verso percorsi di promozione umana coinvolgendo e animando la comunità parrocchiale nel servizio di carità al prossimo.

Tempi e luogo: gli incontri di laboratorio saranno concordati direttamente tra i centri di ascolto e l'Equipe rete dei CdA, e saranno condotti con il supporto della dott.ssa Cappelletti.

Incontri per operatori della Caritas parrocchiale

L'equipe rete dei CdA, è disponibile ad incontrare su richiesta del parroco, il gruppo di volontari intenzionati a costituire la Caritas parrocchiale al fine di chiarirne il ruolo, i compiti e mettere a punto un metodo operativo condiviso per l'animazione della comunità parrocchiale.



Carnevale

**Domenica
15 febbraio**

**Sfilata di
Carnevale
per le Vie di
Marina di
Cerveteri!!**

**Partenza dal
piazzale della
Chiesa alle ore
16.00!!**



Comunità Parrocchiale San Francesco d'Assisi
Marina di Cerveteri

**INCONTRO PUBBLICO
INGRESSO LIBERO**

Sabato 07 Marzo 2015 ore 19
Parrocchia San Francesco d'Assisi - Marina di Cerveteri - Viale B. Marini, 165

**C
O
N
F
E
R
E
N
Z
A**

DEGRADO

Mille modi di definirlo, pochi di trattarlo

<http://www.parrocchiamarinadicerveteri.it/files/le-attivita/giovanin-conferenza/>
https://twitter.com/gruppo_giovani
<http://www.facebook.com/giovaninconferenza>

PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIORNALINO "CRESCERE INSIEME"
E-mail redazione: g.crescereinsieme@gmail.com - Cell. 329 1589649

Gli Uffici della Segreteria sono aperti:
ORARIO INVERNALE (ottobre/maggio)
- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30
- il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.
ORARIO ESTIVO (giugno/settembre)
- Mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 10.00 alle 12.00
- Pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00.

Telefono e Fax: 06.9902670
E-mail segreteria: segreteria.sanfrancesco@virgilio.it
E-mail sito: redazioneSF@gmail.com
Sito: www.parrocchiamarinadicerveteri.it
www.diocesiportosantarufina.it